

Batteri a Universo beach il Comune alla Infratech: «Stop accessi e vigilanza»

Natella (ambiente): «Provvedimento richiesto subito, attendiamo riscontro»

LA RICOSTRUZIONE

Carmen Incisivo

Il Comune ha formalmente comunicato alla ditta affidataria dei lavori di ripascimento, il Consorzio Infratech, la necessità di sigillare i varchi di Universo Beach dopo aver ricevuto i risultati delle analisi dell'Arpac che evidenziavano un'altissima carica batterica rilevata nella sabbia. Che qualche provvedimento andasse preso è stato chiaro a tutti sin dal primo momento. Lo aveva suggerito al Comune anche il dipartimento di prevenzione dell'Asl di Salerno, che quei dati li ha ricevuti contestualmente alla Procura della Repubblica di Salerno, chiedendo misure per scoraggiare la fruizione dell'arenile da parte dei bagnanti a causa di potenziali rischi per la salute. Dal punto di vista tecnico, però, la spiaggia è ancora affidata alla ditta esecutrice del maxi intervento di ripascimento. E a lei spetta l'onere della custodia e della vigilanza. Al momento l'orientamento del Comune di Salerno è questo. Non per lavarsi le mani della vicenda ma per evitare di aggiungere "pepe" a una vicenda già di per sé abbastanza complessa.

LE POSIZIONI

«Siamo stati i primi - assicura l'assessore all'ambiente, Massimiliano Natella - a chiedere ai nostri uffici di comunicare alla ditta la necessità di prevedere una vigilanza del cantiere e misure utili a evitare l'accesso dei bagnanti. Quello che voglio anche precisare è che, rispetto a tutte le altre spiagge di cui ci occupiamo con Salerno Pulita, in quell'area non viene effettuata manutenzione da un anno. E questo non accade proprio perchè si tratta di un'area di cantiere. Le cose vanno fatte in maniera ponderata e seguendo quelle che sono le norme: intanto abbiamo chiesto a Infratech di regolarsi in maniera conforme alle nostre richieste basate sui suggerimenti dell'Asl. In seguito, a seconda delle risposte che otterremo, faremo valutazioni ulteriori». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore all'urbanistica Dario Loffredo che ha competenza sulla vicenda per quanto riguarda la parte dei lavori che, al netto del contenzioso con la ditta esecutrice dei lavori, sarebbero comunque stati sospesi nel corso della stagione estiva, come da disposizioni della Capitaneria di porto di Salerno. «Come Comune - spiega - abbiamo subito fatto quello che andava fatto sulla scorta delle comunicazioni dell'Asl. Attendiamo risposta della ditta e poi eventualmente capiremo come agire se si rendesse necessario».

IL NODO

In attesa di capire chi e come vigilerà per impedire la fruizione dell'arenile, c'è anche

l'aspetto legato al contenzioso con Infratech. La riunione convocata tra impresa e Comune saltata il 14 luglio scorso sarà recuperata il 29, quando è previsto anche un sopralluogo. L'obiettivo è fotografare esattamente lo stato dell'arte, fare chiarezza sui presunti ritardi e mancanze denunciate dall'ente cui Infratech aveva risposto punto per punto (compreso il fatto che la qualità della sabbia sarebbe stata approvata dai tecnici del Comune nel corso delle lavorazioni) per capire se si possa andare verso una ripresa dei lavori con tempi e modalità certi o se non ci sia alternativa a una rescissione contrattuale. Ed è anche per questi motivi che, al momento, il Comune non intende ancora agire direttamente sulla spiaggia. Provvedere autonomamente alla chiusura della spiaggia potrebbe essere vista come una sorta di requisizione di spazi tecnicamente ancora affidati, nella loro totalità, alla ditta. Ma si tratta di un atteggiamento attendista temporaneo. L'ente morderà il freno ancora qualche ora nella speranza che arrivino risposte sulla vigilanza dell'arenile (fino a ieri, con sollecitazione inviata il 14, non c'erano stati riscontri formali o informali), diversamente valuterà di procedere in autonomia. Quel che è certo è che, stando così le cose, non ci potrà essere una riapertura anche solo parziale per l'estate. Non si esclude la richiesta di nuove analisi nella speranza che possano dare esiti incoraggianti. Difficile, però, che con una carica batterica così alta ci possa essere un ribaltamento sostanziale dei risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA